

Apocalisse

18 ¹ Dopo questo, vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere, e la terra fu illuminata dal suo splendore.

² Gridò a gran voce:

"È caduta, è caduta Babilonia la grande,
ed è diventata covo di demòni,
rifugio di ogni spirito impuro,
rifugio di ogni uccello impuro
e rifugio di ogni bestia impura e orrenda.

³ Perché tutte le nazioni hanno bevuto
del vino della sua sfrenata prostituzione,
i re della terra si sono prostituiti con essa
e i mercanti della terra si sono arricchiti
del suo lusso sfrenato".

⁴ E udii un'altra voce dal cielo:

"Uscite, popolo mio, da essa,
per non associarvi ai suoi peccati
e non ricevere parte dei suoi flagelli.

⁵ Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo
e Dio si è ricordato delle sue iniquità.

⁶ Ripagàtela con la sua stessa moneta,
retribuitela con il doppio dei suoi misfatti.

Versàtele doppia misura nella coppa in cui beveva.

⁷ Quanto ha speso per la sua gloria e il suo lusso,
tanto restituitele in tormento e afflizione.

Poiché diceva in cuor suo:

"Seggo come regina,
vedova non sono
e lutto non vedrò".

⁸ Per questo, in un solo giorno,
verranno i suoi flagelli:
morte, lutto e fame.
Sarà bruciata dal fuoco,
perché potente Signore è Dio
che l'ha condannata".

⁹ I re della terra, che con essa si sono prostituiti e hanno vissuto nel lusso,
piangeranno e si lamenteranno a causa sua, quando vedranno il fumo del suo
incendio, ¹⁰ tenendosi a distanza per paura dei suoi tormenti, e diranno:

"Guai, guai, città immensa,
Babilonia, città possente;
in un'ora sola è giunta la tua condanna!".

¹¹ Anche i mercanti della terra piangono e si lamentano su di essa, perché
nessuno compera più le loro merci: ¹² i loro carichi d'oro, d'argento e di pietre
preziose, di perle, di lino, di porpora, di seta e di scarlatto; legni profumati di
ogni specie, oggetti d'avorio, di legno, di bronzo, di ferro, di marmo; ¹³
cinnamòmo, amòmo, profumi, unguento, incenso, vino, olio, fior di farina,
frumento, bestiame, greggi, cavalli, carri, schiavi e vite umane.

¹⁴ "I frutti che ti piacevano tanto
si sono allontanati da te;
tutto quel lusso e quello splendore
per te sono perduti

e mai più potranno trovarli".

¹⁵ I mercanti, divenuti ricchi grazie a essa, si terranno a distanza per timore dei suoi tormenti; piangendo e lamentandosi, diranno:

¹⁶ "Guai, guai, la grande città,
tutta ammantata di lino puro,
di porpora e di scarlatta,
adorna d'oro,
di pietre preziose e di perle!

¹⁷ In un'ora sola
tanta ricchezza è andata perduta!".

Tutti i comandanti di navi, tutti gli equipaggi, i naviganti e quanti commerciano per mare si tenevano a distanza ¹⁸ e gridavano, guardando il fumo del suo incendio: "Quale città fu mai simile all'immensa città?". ¹⁹ Si gettarono la polvere sul capo, e fra pianti e lamenti gridavano:

"Guai, guai, città immensa,
di cui si arricchirono
quanti avevano navi sul mare:
in un'ora sola fu ridotta a un deserto!

²⁰ Esulta su di essa, o cielo,
e voi, santi, apostoli, profeti,
perché, condannandola,
Dio vi ha reso giustizia!".

²¹ Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una maccina, e la gettò nel mare esclamando:

"Con questa violenza sarà distrutta

Babilonia, la grande città,

e nessuno più la troverà.

²² Il suono dei musicisti,

dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba,

non si udrà più in te;

ogni artigiano di qualsiasi mestiere

non si troverà più in te;

il rumore della maccina

non si udrà più in te;

²³ la luce della lampada

non brillerà più in te;

la voce dello sposo e della sposa

non si udrà più in te.

Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra

e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte.

²⁴ In essa fu trovato il sangue di profeti e di santi
e di quanti furono uccisi sulla terra".